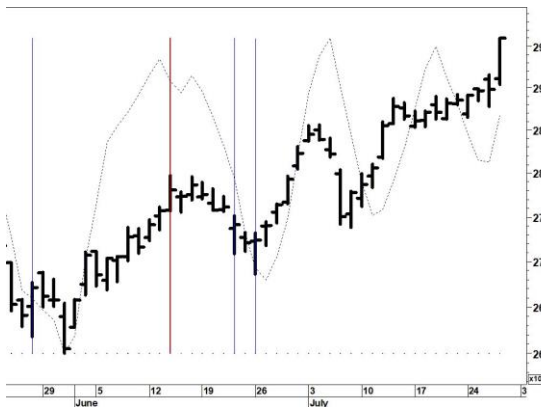


FTSE MIB



Riepilogo della seduta			Statistiche di mercato	
All Share	31622	+2.07	52w New Highs	6
MIB	29598	+2.13	52w New Lows	10
Mid	42749	+1.57	Azioni FT-MIB Macd > 0	34
Small	27008	+0.84	Az. FT-MIB con Cl. > mm21	37
STAR	46617	+1.42	FTSE-MIB: Put/Call ratio	2.155
Dow Ind.	35282.7	-0.67	FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	2.037
Nasdaq C.	14050.1	-0.55	Italia: Arms Index (TRIN)	0.24
S&P 500	4537.41	-0.64	Italia: Panic Index	44
S&P Future (Globex)		+14.5	Italia: Greed Index	60
Eur/Usd	1,0987	-	MSCI Euro % Az. > mm50	72.3

## Il mercato: commento tecnico

L'economia americana sorprende in positivo, conseguendo nel secondo trimestre una crescita annualizzata (+2.4%) superiore tanto alle aspettative della vigilia, quanto al tasso di crescita del primo quarto di quest'anno.

Un anno che lo scorso inverno avrebbe dovuto ospitare una ineluttabile recessione, ed invece si propone frizzante, con un'inflazione tornata sotto il controllo delle autorità monetarie, ed un mercato del lavoro ancora ben produttivo.

Il nirvana per gli investitori, l'inferno per gli incauti strategisti che sette mesi fa hanno sciaguratamente prescritto un'asset allocation rivelatasi disastrosa, e che ora corrono frettolosamente ai ripari: Mike Wilson, Mirko Kolanovic ed ora Albert Edwards, hanno abiurato nelle ultime settimane le loro tesi ribassiste adeguatamente enfatizzate dai media specializzati e dai forum finanziari all'inizio di questo bull market. Mentre gli investitori che hanno seguito le indicazioni dell'analisi tecnica maturate lo scorso autunno (il famoso minimo del bear market «fra il 10 ed il 13 ottobre» chiamato qui) e la fine dello scorso anno; chi si è lasciato persuadere dai cosiddetti "guru" si interroga adesso sul da farsi.

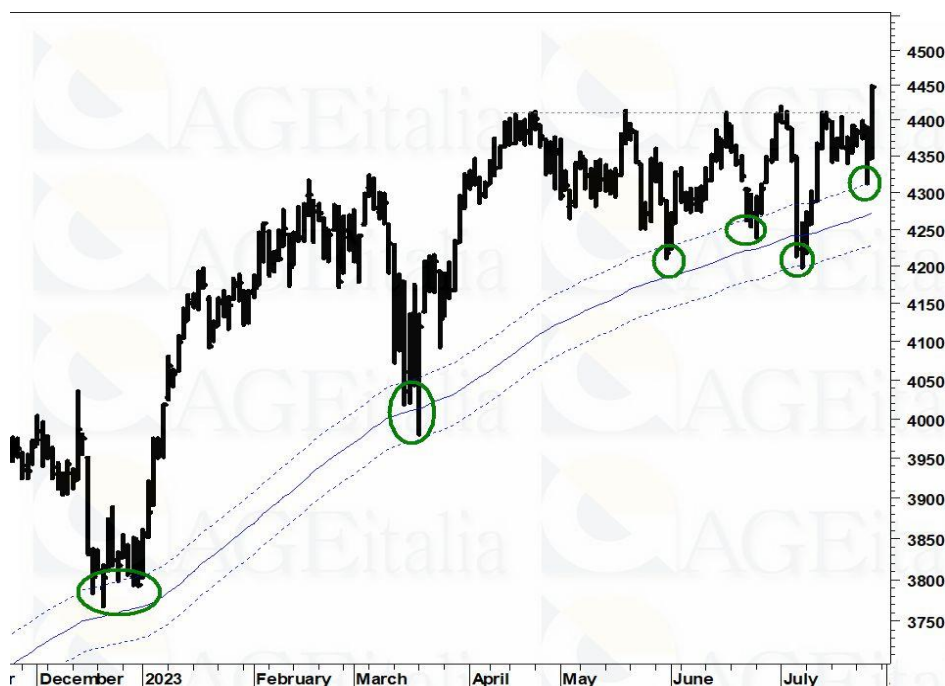
Certo il mercato azionario non potrà salire per sempre. Ieri il vecchio Dow Jones ha interrotto a 13 la sequenza di sedute positive di fila. Eguagliato il precedente record, unico episodio post-bellico analogo. Per la cronaca, quel break fu seguito da sette mesi di ulteriori rialzi. Ma anche abbassando l'asticella ad almeno 10 sedute in rialzo senza soluzione di continuità, al di là dei ritorni successivi risulta evidente come simili setup non si registrino certo nei bear market o a ridosso dei medesimi.

Scongiorata la recessione, un'altra improbabile minaccia che possiamo mettere definitivamente da parte è la presunta natura elitaria del bull market, in termini di partecipazione "ristretta" al rialzo.

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
Tel: +39 080 5042657

**FIGURA 1**  
**Indice Eurostoxx50**

Dopo una paziente e reiterata sollecitazione degli argini, l'indice delle principali blue chip europee ha sfondato la barriera fino ad ora ben contenitiva.



Il bull market iniziato oltre nove mesi fa è entrato vistosamente in un secondo stadio: con una salutare rotazione dal Growth fino ad ora trainante ad un Value rimasto quest'anno indietro. Per la prima volta dal minimo, più del 90% di tutte le azioni dello S&P Materials, Energy, Industrial e Financial, si collocano oltre la propria media mobile a 50 giorni.

È un indubbio segno di partecipazione corale da parte del Cyclical Value, che da un lato fornisce forze fresche al mercato, dall'altro depone a favore della continuazione del rialzo per i prossimi sei mesi, statistiche alla mano.

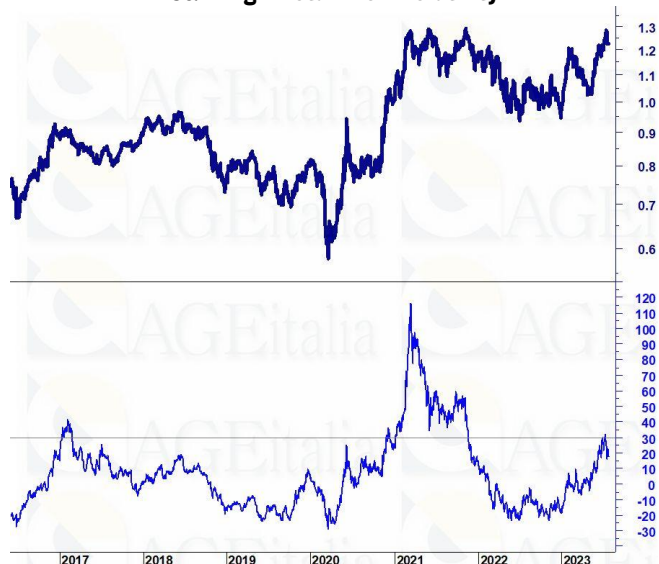
Questo, mentre nel frattempo gli indici delle borse europee, notoriamente ben ponderate verso Ciclici e Value, si cimentano in una spettacolare rottura verso l'alto.

## Strategie di investimento

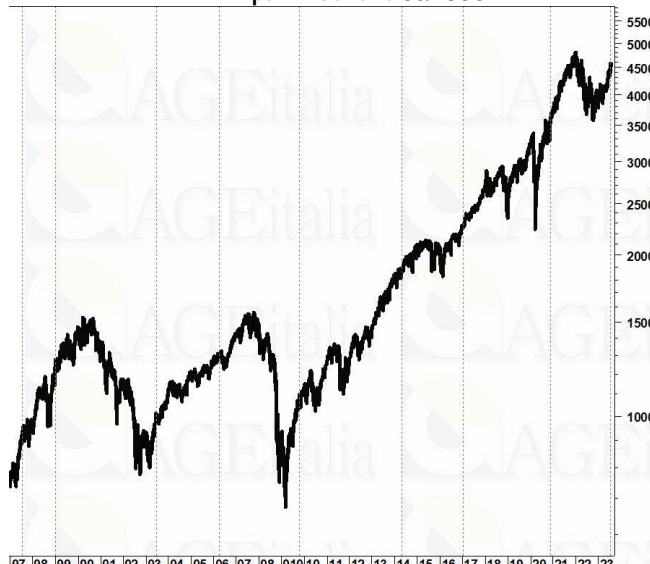
Ritorniamo un attimo sul concetto espresso forse un po' troppo di fretta ieri. Il rapporto fra le società dal beta elevato, e quelle più conservative, si è reso protagonista negli ultimi dodici mesi di un rialzo ora superiore al 30%.

Negli ultimi dieci anni una simile crescita è stata registrata altre tre volte; 8 volte in tutto, dal 1997 ad oggi. La figura qui in basso a destra evidenzia dove si collocasse il mercato azionario in generale in prossimità di una simile performance. Al di là delle scelte settoriali o di stili di investimento, il messaggio complessivamente è incoraggiante.

**FIGURA 2**  
**S&P High Beta / Low Volatility**



**FIGURA 3**  
**HB/LV perf. > 30% vs S&P500**

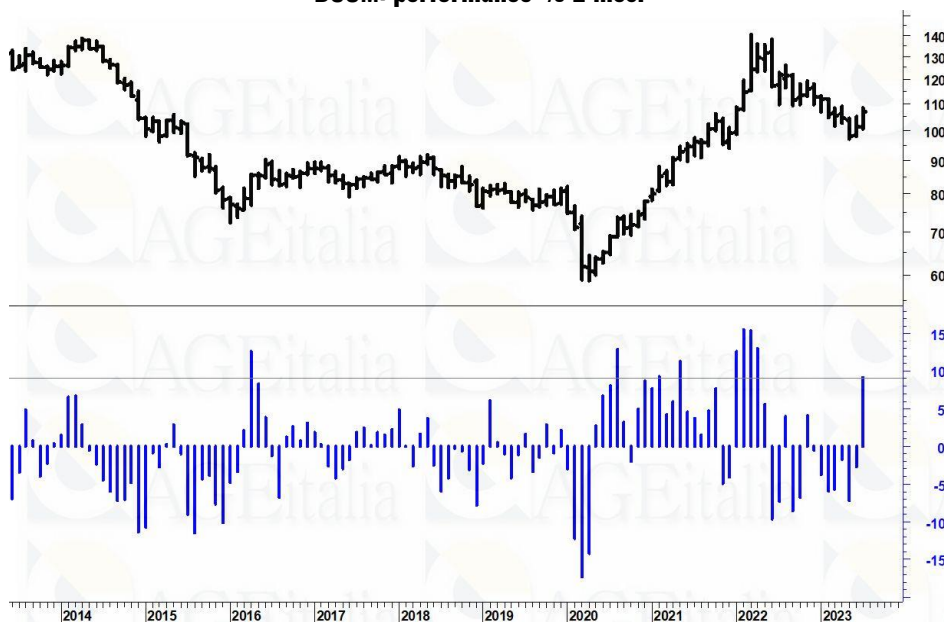


Sono ormai quasi due mesi – dal raggiungimento di una intesa sul tetto del debito federale negli Stati Uniti a cavallo fra la fine di maggio e gli inizi di giugno – che assistiamo ad una autentica proliferazione di segnali “freschi”, che estendono la durata probabile del bull market. Il secondo semestre non produrrà le performance eccezionali (record, per il Nasdaq) della prima metà dell’anno ma, nondimeno, sarà artefici di saldi ben positivi, come del resto argomentato nell’Outlook semestrale.

Se il ciclo economico globale sta ripartendo, come suggerito dalla crescente partecipazione segnalata [lo scorso 12 giugno](#), è abbastanza ragionevole confidare in una ripresa delle materie prime. Siamo stati facili profeti quando alcune settimane fa gli indici di settore hanno delicatamente testato i rispettivi long stop trimestrali. Due mesi dopo, la performance supera il +9 per cento per il Bloomberg Commodity Index (BCOM). Anche in questo caso, si tratta di risultati che non si conseguono certo in un bear market.

**FIGURA 4**

**BCOM: performance % 2 mesi**



Ad aprile 2016 e ad agosto 2020 il tasso di variazione percentuale a 2 mesi si è spinto sopra il 9%: in ambo i casi le quotazioni delle materie prime continuarono a migliorarsi nei mesi successivi.

Ma qui nasce prima l'uovo, o la gallina? La domanda è lecita, osservando il confronto fra l'ISM Index manifatturiero americano, e la performance del CRB Raw Industrial Index (RAWI): un indice non sospettabile in alcun modo di "inquinamento finanziario", dal momento che le materie prime in esso rappresentate, non sono quotate sui mercati finanziari.

**FIGURA 5**

**CRB "RAWI" vs ISM Index**



Il RAWI appare in ritardo rispetto agli altri indici delle commodity; difettando probabilmente della domanda della speculazione finanziaria. Ma le quotazioni ora sollecitano una affidabile media mobile di lungo periodo.

Il barometro manifatturiero dell'attività americano (linea rossa) non induce certo facili entusiasmi, collocandosi su livelli depressi; ma la svolta verso l'alto del tasso di variazione annuale del RAWI (linea azzurra) preannuncia il miglioramento della congiuntura. Attendiamo ora il ritorno sopra la media.

**FIGURA 6**  
**Global Energies**



Se questo è vero, una chance ce l'hanno anche gli energetici.

Indistintamente, diremmo. Il 2023 non ha arriso alla categoria, che ha più che altro smaltito le tossine accumulate nel furioso rialzo del 2020-22. Ma dal punto di vista fondamentale l'appetibilità è considerevole: in termini assoluti, ed in relazione ai parametri vantati dallo S&P500.

Dal punto di vista tecnico, le società energetiche, che si tratti indistintamente di pulite o "sporche", si muovono all'interno di una congestione triangolare, di cui parrebbe imminente il superamento verso l'alto. Riuscisse il break, un investitore non presente sul settore dovrebbe fare una seria valutazione...

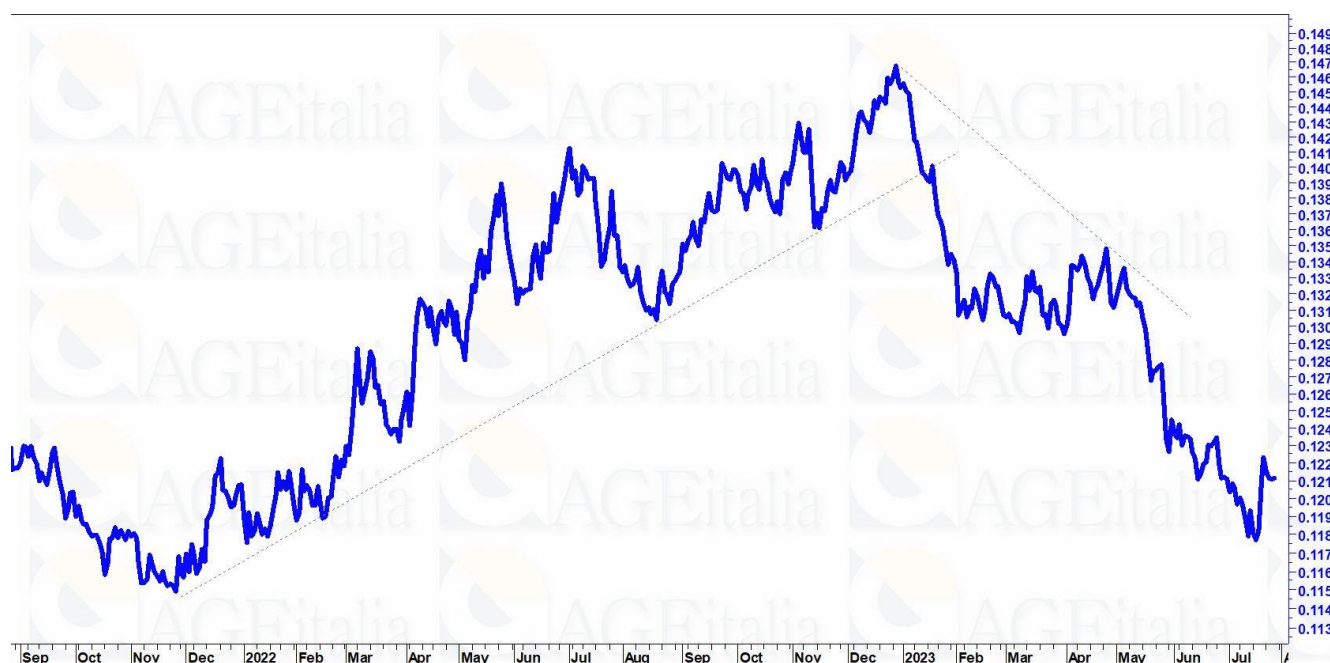


## Il mercato del giorno

Non è sempre facile cogliere i massimi di mercato e le inversioni verso il basso. Ma per fortuna disponiamo di alcuni marcatori, che si attivano prima che il peggio sopraggiunga.

È evidente che in un contesto in progressivo deterioramento, le società più difensive incomincino a guadagnare attenzioni, ed interesse da parte degli investitori più avveduti: che le preferiscono alle società più aggressive, in voga finalmente nelle battute conclusive di un bull market.

**FIGURA 7**  
**S&P500 Difensivi (forza relativa)**



I settori difensivi della borsa americana hanno conosciuto un minimo di forza relativa a novembre di due anni fa: diverse settimane prima del picco di mercato. Hanno sovraperformato lungo il bear market, e ovviamente sofferto in questo bull market. Qualche giorno fa hanno sperimentato un sussulto, ma la tendenza discendente in essere dalla fine del 2022, appare lungi dall'essere messa in discussione.

## Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

### Blue Chip Italia

---

#### **Stellantis**

Quotazioni non lontane dal conseguimento di un nuovo massimo storico. Merito della sollecitazione chirurgica del long stop trimestrale, giusto un anno fa.

#### **Telecom Italia**

Quotazioni a ridosso dello short stop settimanale. Se il titolo è intenzionato a proseguire la sua ascesa, dovrebbe cortesemente segnalarcelo entro 24 ore.

#### **Tenaris**

Le quotazioni si stanno spingendo clamorosamente oltre lo short stop mensile, non molto tempo dopo la precedente inversione ribassista di lungo periodo. Attenzione alla chiusura di lunedì sera...

### Mid Cap Italia

---

#### **Carel**

Spettacolare il colpo di reni delle ultime sedute, ma ancora non basta per giudicare il titolo "guarito". Se non dovesse ancora progredire, sarebbe finito un rally correttivo.

#### **Cementir**

Un mese da incorniciare, che celebra al meglio la sollecitazione della media mobile a 200 settimane da cui è partito il recente rialzo.

#### **Credem**

L'azione si è lasciata credibilmente alle spalle la vecchia trendline discendente, e ora punta all'ultima resistenza, a 8.50 euro, prima di nuovi massimi assoluti.

### Azioni EUROPA

---

#### **AB InBev**

L'azione si è arrampicata fino allo short stop trimestrale, sollecitato a marzo prima di una mesta marcia indietro. Cenni di reazione, ma è meglio temporeggiare ancora.

#### **Adidas**

Quotazioni ora a ridosso della media mobile a 200 settimane. Un allungo verso l'alto si manifesterebbe in caso di breakout dei correnti livelli.

#### **Adyen**

Siamo a ridosso dello short stop mensile. L'azione però non ne viene ancora respinta, e sorge il sospetto che possa rompere credibilmente verso l'alto.

## Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### **AGE Italia srl**

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657  
[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728